

La sanità, i nodi Asl Caserta, pasticcio con giallo-delibera salta nomina di Limone

IL CASO

Ettore Mautone

Da pasticcio a giallo il passo è breve: non c'è pace per la Asl di Caserta. Dopo quella di Mario Ferrante salta anche la nomina di Antonio Limone alla guida della seconda azienda sanitaria della Campania per complessità e numerosità di distretti ed ospedali gestiti. Nel breve volgere di un mese, dalla fine dello scorso giugno, sono dunque già due le nomine di altrettanti direttori generali effettuate dalla giunta regionale e poi saltate. In entrambi i casi le ragioni dell'improvviso dietrofront del governatore Vincenzo De Luca si intravedono, possono essere magari immaginate ma nulla è veramente chiaro e noto.

Riavvolgiamo il nastro degli eventi: il 21 giugno scorso l'esecutivo di Palazzo Santa Lucia, in vista della scadenza (l'8 agosto) del mandato di 15 manager, su 17 aziende sanitarie e ospedaliere campane, provvede ad effettuare le nuove nomine con l'intesa che la cessione del testimone, tra i direttori uscenti e i nuovi nominati (al netto delle riconferme) avvenga a scadenza e dunque l'8 agosto. Tutti i nuovi insediamenti sono infatti previsti per il giorno dopo, il 9 agosto. A Caserta viene designato Mario Ferrante, proveniente dalla Asl di Avellino. La voce che circola è che quest'ultimo, manager esperto e a fine carriera, non accetti di buon grado il nuovo incarico, considerato molto complesso per una serie di ra-

► **Sos manager: nuovo stop a pochi giorni dalla sostituzione di Ferrante, è bagarre** ► **Tempi incerti sul nuovo incarico l'8 agosto l'insediamento dei direttori**

gioni riconducibili al territorio e soprattutto al clima interno all'azienda ritenuto resistente al cambiamento e sottoposto a influenze esterne sia politiche sia ambientali.

Il direttore uscente Blasotti, dal canto suo, pur avendo dato una chiara e riconoscibile impronta alla Asl soprattutto sul fronte della modernizzazione e innovazione tecnologica, non viene riconfermato. Sulle sue spalle

pende infatti, un'inchiesta della magistratura tuttavia ancora alle fasi preliminari. Ce n'è abbastanza per escludere dunque la sua permanenza al timone della Asl. Ferrante alla fine accetta l'incarico e si muove spesso da Avellino per raggiungere Caserta dove tasta il polso alla situazione e si accinge a continuare il lavoro di Blasotti.

LA PRIMA REVOCA

A questo punto, una decina di giorni fa, arriva la doccia fredda: scatta la revoca della delibera di incarico e l'attribuzione della nomina ad Antonio Limone. Quest'ultimo dopo due mandati alla guida dell'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, era rimasto inaspettatamente al palo a fine giugno ma ora torna in corsa. È lui, dunque, la persona con l'e-



I PROTAGONISTI Da sinistra Antonio Limone e Mario Ferrante; pasticcio all'Asl per la nomina del manager; il giallo della delibera non pubblicata sul Burc, tempi incerti sul nuovo incarico

LA SECONDA SCELTA DELLA GIUNTA FIRMATA IL 17 LUGLIO MA NON È MAI STATA PUBBLICATA SUL BOLLETTINO

Direzione Aorn, l'ora della scelta ventinove gli aspiranti in corsa

L'AVVISO

Luisa Conte

Mentre si consuma il giallo sulla delibera "scomparsa" per la nomina del direttore generale dell'Asl di Caserta, sul sito della Regione Campania viene pubblicato l'avviso di selezione per il conferimento dell'incarico di direttore generale dell'Aorn Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta con tanto di calendario dei colloqui individuali. Un avviso necessario ad individuare il successore di Gaetano Gubitosa, nominato direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro e annunciato lo scorso mese quando, proprio a seguito del nuovo incarico di Gubitosa, è stato conferito mandato alla Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del Ssr di avviare le procedure per la selezione del nuovo direttore generale dell'azienda ospedaliera di Caserta. Sono ventinove i candidati

ORA C'È IL BANDO PER IL SUCCESSORE DI GUBITOSA VERSO IL CAMBIO ANCHE DEL DIRETTORE SANITARIO



IL "SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" Avviso per il nuovo manager

selezionati dalla commissione che sosterranno i colloqui il 6 agosto dalle 9 alle 16 in rigoroso ordine alfabetico.

I CANDIDATI

Si tratta di Amedeo Blasotti, che il prossimo 8 agosto dovrà lasciare la direzione generale dell'Asl di Caserta, Antonio Bray, Pietro Buono, Claudio Campanelli (ammesso con riserva), Nicola Cantone (ex direttore dell'Asl Napoli 2 Nord e dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno), Amalia Carrara (di-

rettore amministrativo dell'ospedale di Caserta), Eduardo Chianese, Ferdinando Croce, Marco De Fazio (direttore amministrativo dell'Asl di Caserta), Giuseppe De Filippis, Chiara Di Biase, Giovanni Di Santo, Carlo Esposito, Salvatore Flaminio, Oreste Florenzano, Antonio Limone (già indicato come direttore generale dell'Asl di Caserta e poi "scartato"), Donato Madaro, Nicola Maurea, Salvatore Moretta (dirigente del distretto 14 di Teano, presente anche nelle liste di idoneità alla carica di direttore gene-

rale dell'Asl), Claudio Napoli, Alberto Pagliafora, Giuseppe Paccioli (ex sindaco di Caivano e direttore del distretto 32 dell'Asl Napoli), Gaetano Patrone, Giancarlo Ricciardelli, Antonio Salvatore, Flavio Sensi, Giuseppe Tarantino (dirigente dell'Asl di Caserta), Ugo Trama e Gennaro Volpe (nome che circola da qualche giorno come favorito).

I COMMENTI

Sarà uno di loro ad essere scelto per raccogliere l'eredità di Gubitosa, attuale manager dell'ospedale San Sebastiano di Caserta, passato alla Napoli su indicazione del governatore Vincenzo De Luca. Gubitosa sarebbe dovuto restare al timone dell'ospedale di Caserta fino a luglio del 2026 ma si insedierà a Napoli il prossimo 9 agosto. E mentre i nomi dei 14 manager di Asl e ospedali della Campania sono già noti, quello che dovrà gestire l'Azienda sanitaria locale di Terra di Lavoro è ancora un'incognita: in un primo momento era stato, infatti,

REBUS NOMINA SALTATA ALL'AZIENDA SANITARIA GRIMALDI E PICCERILLO: «OCCORRE TRASPARENZA» PISCITELLI: «SITUAZIONE NON CERTO POSITIVA»

Ipertensione, terapia innovativa in ospedale



LA CURA

Si chiama denervazione renale la procedura innovativa praticata nell'azienda ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta sui pazienti con ipertensione resistente. Il trattamento, introdotto dall'Unità operativa di Cardiologia a direzione universitaria, è miniminvasivo e bersaglia i nervi localizzati intorno alle arterie renali che possono diventare ipertrofici e causare l'ipertensione. Dopo la sedazione del paziente, il medico pratica una piccola puntura nell'inguine, e inserisce, nell'arteria che porta al rene, un catetere a radiofrequenza di appena 2 mm finalizzato a ridurre l'attività dei nervi collegati al rene.

«Il catetere spiraleiforme - spiega il prof. Paolo Calabrò, direttore del Dipartimento Cardiovascolare e dell'Unità operativa di Cardiologia - eroga energia a radiofrequenza (Rf), termo-ablando i plessi renali disposti intorno alle arterie e mantenendo inalterata la funzionalità dell'organo. L'intervento è sicuro ed efficace. Per molti pazienti affetti da ipertensione arteriosa i farmaci e/o il cambiamento dello stile di vita possono non essere sufficienti a ridurre la pressione sanguigna. In questi casi disponiamo oggi di un'opzione terapeutica innovativa, la denervazione renale, capace di controllare al meglio questo importante fattore di rischio». Cinque i pazienti trattati con la nuova procedura, tutti con esito positivo.

«Si stima che siano circa 10 milioni in Italia gli adulti tra i 30 e i 79 anni affetti da ipertensione - evidenzia Calabrò. Nei soggetti in politerapia e in quelli ad elevato rischio cardiovascolare la riduzione della pressione sanguigna è fondamentale per prevenire complicanze secondarie come l'infarto del miocardio, l'ictus cerebrale, l'emorragia cerebrale. Una riduzione di 10 mmHg di pressione arteriosa sistolica determina una riduzione del rischio di infarto e ictus in una percentuale tra il 20 e il 30%», conclude Calabrò.

sperienza giusta, per assumere le redini della Asl di Caserta. Avrà da continuare a badare ai nodi di Terra di fuochi e della filiera bufalina oltre che al rilancio della Sanità di Terra di Lavoro. La nuova delibera firmata dalla giunta è del 17 luglio ma non viene mai pubblicata sul Bollettino regionale. La formula utilizzata è sibillina, "con modifiche". Dicitura che solitamente prelude alla possibilità, appunto, di modificare l'impianto. Ma in questo caso le modifiche saranno radicali in quanto è ormai certo che il suo nome, inserito in quel documento, salvo ulteriori sorprese, non ci sarà più né si hanno notizie su chi possa alla fine essere il reale designato.

Sulle ragioni di questa seconda e clamorosa retromarcia della Regione circolano solo voci ma non ci sono certezze. Voci che dicono che le famose resistenze esterne, in questo caso riconducibili alla filiera bufalina, con cui Limone ha in passato avuto a che fare, hanno posto una sorta di veto. Per Limone si profila dunque il ritorno ai ruoli dirigenziali dei servizi veterinari della Asl di Avellino.

CASELLE VUOTE

Su tutto il fronte casertano del Governo della Salute permangono dunque solo incertezze. Alla guida della Asl - se in questo breve volgere di giorni che precedono l'8 agosto il Gip del tribunale di Caserta si esprimesse per una archiviazione - potrebbe restare anche Blasotti? C'è chi non lo esclude ma è l'ipotesi meno probabile. L'alternativa è tornare ad attingere alla lista dei manager giudicati idonei all'incarico nella lunga lista dei papabili. Per l'ospedale di Caserta invece, dove l'attuale manager Gaetano Gubitosa lascerà per raggiungere la Asl Napoli 1, è stato emanato un bando ad hoc scaduto a metà luglio. Si attendono le valutazioni dei titoli da parte della commissione d'esame e i colloqui finali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

designato Ferrante quale direttore generale dell'Asl Caserta, poi sostituito da Limone, che al momento però sembra essere in bilico. «Una poca chiarezza che è intollerabile soprattutto se si tratta di Sanità», afferma il consigliere regionale della Lega Massimo Grimaldi che conclude: «Speriamo finisca presto questo teatrino su un argomento così importante qual è appunto la sanità pubblica. Pare si stia consumando una questione tutta legata alla politica politicante e non invece una scelta determinante per la salute dei cittadini».

Della stessa idea anche la consigliera regionale del Carroccio Antonella Piccerillo, che non si spiega «il cambio di nomina» e che sottolinea quanto «questa scelta, per il settore particolare a cui afferisce, dovrebbe essere effettuata nella massima trasparenza. Invece, ancora una volta, si assiste ad uno spettacolo che mostra come ci sia maggiore attenzione agli equilibri politici che agli interessi dei cittadini».

Il consigliere campano di Fratelli d'Italia Alfonso Piscitelli dal canto suo si limita a dire: «I nomi sono relativi. Aspettiamo la delibera, ma intanto la situazione non è certo positiva». E potrebbe complicarsi ancora di più. Dopo la nomina del nuovo direttore generale dell'azienda ospedaliera di Caserta, infatti, potrebbe esserci anche un cambio alla direzione sanitaria, oggi affidata alla dottoressa Angela Anneticchiarico. Molti gli aspiranti e tra questi anche Salvatore Moretta, in corsa pure per la direzione generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA